

## **Indirizzi di saluto**

### **Pasquale D'Ascola**

*Primo Presidente della Corte di cassazione*

### **Pietro Gaeta**

*Procuratore Generale della Corte di cassazione*

### **Margherita Cardona Albini**

*Vice Capo Dipartimento per gli affari di giustizia*

*Ministero della giustizia*

## **Coordina**

### **Rossana Giannaccari**

*Consigliera Corte di cassazione e referente per  
la formazione decentrata*

## **STRUTTURA DI FORMAZIONE DECENTRATA DELLA CORTE DI CASSAZIONE**

**Irene Ambrosi, Stanislao De Matteis, Rossana  
Giannaccari, Rita Russo, Paolo Spaziani.**



***Il contenzioso transnazionale in materia  
civile e commerciale: questioni aperte e  
nuove frontiere per l'interprete italiano***

**Presupposti e limiti per il riconoscimento e l'esecuzione in Italia  
dei provvedimenti stranieri: ordine pubblico internazionale  
come limite all'ingresso delle decisioni e della legge straniera**

### **Alberto Giusti**

*Presidente prima sezione civile Corte di cassazione,  
direttore Ufficio del Massimario*

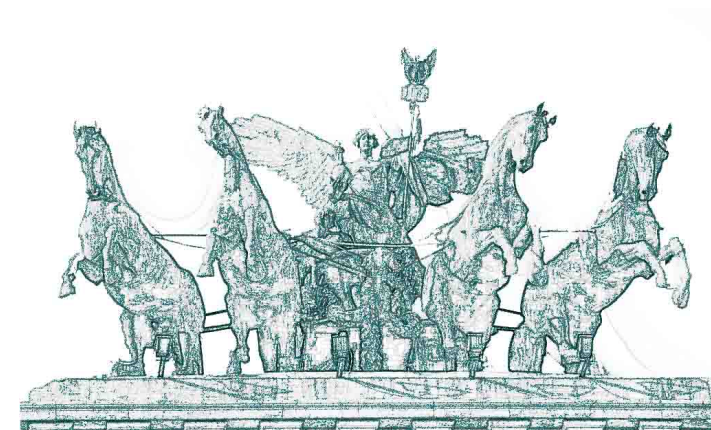
### **Elena D'Alessandro**

*Professoressa ordinaria di diritto processuale civile  
Università di Torino*

**La più recente giurisprudenza in materia di notifiche  
transfrontaliere**

### **Chiara Besso Marcheis**

*Consigliera seconda sezione civile Corte di cassazione*



**Il coordinamento delle fonti in materia di giurisdizione e  
legge applicabile nel contenzioso transfrontaliero**

### **Rita Sanlorenzo**

*Avvocata Generale presso la Corte di cassazione  
e punto di contatto della Rete giudiziaria europea*

### **Pietro Franzina**

*Professore ordinario di diritto internazionale  
Università Cattolica Sacro Cuore di Milano*

### **Roberta Bardelle**

*Giudice del Tribunale di Roma, punto di contatto Rete  
giudiziaria europea, coordinatrice progetto "EJNita 3.0"*

**Segreteria Organizzativa  
presso la Corte di cassazione**

**Ufficio del Massimario**

**tel. 06.68832337- 2125 – fax 06.6883411**

**e-mail:**

**formazione.decentrata.cassazione@giustizia.it**

***Corte di cassazione  
Roma, 24 febbraio 2026, ore 14,30  
Aula Giallombardo e Aula Virtuale  
Teams***

**Oggetto:** In Italia risiedono quasi 5,4 milioni di stranieri, pari a circa il 9% della popolazione totale. Gli italiani stabilmente residenti all'estero sono, del resto, 6,5 milioni. Già solo questi dati segnalano la consistenza dei fenomeni di mobilità delle persone attraverso le frontiere e contribuiscono a spiegare la frequenza con cui ci si imbatte in situazioni giuridiche caratterizzate da elementi di internazionalità nel campo del diritto delle persone e della famiglia. L'Italia è inoltre la quarta economia esportatrice al mondo, dopo Cina, USA e Germania: non stupisce, già alla luce di questo dato, la frequenza con cui vengano in considerazione, anche sul terreno dei rapporti d'affari, dei rapporti a carattere internazionale.

Si assiste ad un progressivo aumento delle situazioni caratterizzate da elementi di internazionalità. La gestione del conflitto tra privati, a fronte dell'inadempimento di un contratto di compravendita di beni mobili tra società con sedi in Stati diversi ovvero di una turbolenta separazione tra coniugi stranieri, richiede l'applicazione di norme specifiche adottate nel settore della cooperazione giudiziaria civile. Tali norme determineranno quale autorità giurisdizionale sia competente a conoscere del caso (norme sulla giurisdizione), a quale diritto sostanziale fare riferimento per dirimere la controversia (norme di conflitto), le condizioni per consentire al provvedimento assunto di avere efficacia in Stati diversi da quello del foro (norme su riconoscimento ed esecuzione), e così le modalità attraverso le quali "dialogare" (norme sulla cooperazione).

La gestione del contenzioso transfrontaliero richiede al giudice un approccio più ampio e flessibile di quello richiesto in situazioni "puramente interne", vale a dire in situazioni che nascono, si sviluppano e si esauriscono entro i confini di un solo sistema giuridico. Occorre innanzitutto saper "riconoscere" la fattispecie a cui applicare le norme in materia di cooperazione giudiziaria civile. Il giudice dovrà poi saper scegliere la fonte da cui attingere le norme

applicabili, da selezionare tra un grande numero di strumenti distribuiti su più livelli (sovranaZIONALE, internazionale e interno). All'atto di applicare la norma così individuata, il giudice è chiamato a familiarizzare con i meccanismi propri della cooperazione giudiziaria civile, attraverso cui questa materia consente l'apertura (e ove necessario la chiusura) del nostro ordinamento a valori ad esso estranei.

L'incontro formativo beneficia dell'apporto dei membri nazionali della Rete EJN (*European Judicial Network*) e dei referenti del Progetto *European Judicial Network-Italian Dimension: Strengthening Bridges and Going Beyond* ("EJNita 3.0"), coordinato dal Ministero della giustizia e co-finanziato dalla Commissione europea. Obiettivo primario, tanto della Rete EJN quanto del progetto EJNita 3.0, è la diffusione della conoscenza nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale tra gli operatori del diritto in Italia e, in particolare, tra i giudici. Tra gli strumenti di cui il Progetto si avvale a tal fine vi è il Portale Aldricus (<https://aldricus.giustizia.it/>), che si compone anche di un Blog che pubblica con cadenza periodica novità nel settore, a livello europeo ed interno. Nel Consorzio di EJNita 3.0 sono rappresentati i referenti istituzionali di tutti i professionisti che, a diverso titolo, applicano più o meno frequentemente le norme sulla cooperazione giudiziaria civile: la Scuola Superiore della Magistratura (SSM), il Consiglio Nazionale Forense (CNF), il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN), l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (ANUSCA), l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e le Università di Ferrara, Torino e Palermo. Completano la cornice del partenariato l'Associazione Ufficiali Giudiziari in Europa (AUGE) e l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA).

**Metodologia:** L'evento formativo ha lo scopo di diffondere consapevolezza intorno ai grandi temi della cooperazione giudiziaria civile, avvalendosi di una "cassa di risonanza" privilegiata, la Corte di cassazione, negli anni protagonista di pronunce di rilievo in materia.

Le relazioni avranno ad oggetto le condizioni e i limiti per il riconoscimento e l'esecuzione in Italia dei provvedimenti stranieri, con attenzione alla clausola di chiusura dell'ordine pubblico internazionale, limite all'ingresso delle decisioni e del diritto straniero.

Un'attenzione peculiare sarà dedicata alla più recente giurisprudenza in materia di notifiche transfrontaliere, nel contesto del corrente processo di digitalizzazione dei procedimenti.

L'incontro si soffermerà sul coordinamento delle fonti in materia di giurisdizione e legge applicabile, condizione essenziale per l'applicabilità degli strumenti di cooperazione giudiziaria civile.

**Destinatari:** L'incontro è destinato ai Consiglieri ed ai Sostituti Procuratori Generali della Suprema Corte, ai Magistrati addetti all'Ufficio del Massimario e del Ruolo, ai componenti dell'Ufficio del Processo, ai laureati in tirocinio presso la Corte e la Procura Generale, a tutti i Magistrati di merito, agli Avvocati, ai Docenti universitari, agli altri professionisti interessati e agli studenti.

**Responsabile del corso:** Rossana Giannacari